

MASCIA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in vista del vertice Nato che si terrà a Praga in settimana, nella capitale ceca è indetta per il 20 novembre 2002 una manifestazione di diversi partiti comunisti europei « contro la guerra all'Iraq, contro le guerre di Bush, contro la Nato e il suo allargamento ad Est »;

alla manifestazione, promossa dal Partito comunista della Repubblica ceca, aderiscono, tra gli altri, il Partito comunista belga e il Partito del lavoro (Belgio), i due Partiti comunisti bielorusi, il Partito comunista dei lavoratori bosniaco, il Partito comunista bulgaro, il Partito comunista cipriota Akel, il Partito socialista del lavoro croato, i due Partiti comunisti danesi, il Partito comunista finlandese, il Partito comunista francese, il Pds e Dkp tedeschi, il Partito comunista greco Kke e il Synaspismos, Rifondazione comunista, i Comunisti italiani e la rete dei comunisti, il Partito socialista lettone;

il redattore di Liberazione Ivan Bonfanti che si stava recando per lavoro a Praga con il volo da Roma via Monaco è stato respinto alla frontiera;

nonostante l'immediato intervento dell'ambasciatore italiano a Praga, la polizia di frontiera, con modi bruschi e senza fornire una spiegazione ufficiale, ha proceduto all'espulsione imbarcando Ivan Bonfanti sul primo aereo per Roma;

oltre al giornalista Ivan Bonfanti, sono stati respinti altri cinque militanti di Rifondazione comunista che tentavano di raggiungere la capitale ceca in macchina;

sembra che a determinare il respingimento sia stato il fatto che trasportassero uno striscione e degli occhialini da piscina, elementi probabilmente considerati « sovversivi » dagli agenti cechi —

se non ritenga che il respingimento del giornalista di Liberazione sia una grave violazione della libertà di stampa e quali iniziative intenda prendere nei con-

fronti del governo ceco affinché tale provvedimento sia immediatamente revocato;

quali iniziative intenda prendere nei confronti della Repubblica ceca al fine di garantire il libero ingresso dei manifestanti italiani;

se tali respingimenti possano essere posti in relazione con le informazioni fornite dalla polizia italiana nell'ambito dei rapporti di collaborazione tra polizie europee in occasione di vertici di governo;

sulla base di quale normativa nazionale e/o internazionale il governo ceco ha proceduto al respingimento di un giornalista e di altre cinque persone. (4-04542)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 2002 il consiglio di amministrazione dell'ENEL ha manifestato la volontà di vendere tre società del gruppo Enel e precisamente Real Estate, Ape e Sfera, i cui rispettivi oggetti sociali sono la gestione del patrimonio immobiliare, l'amministrazione del personale e la formazione professionale, per un totale di circa 3.000 dipendenti, dislocati nelle varie sedi presenti sul territorio nazionale —

se il Governo sia a conoscenza di tale piano di dismissioni, quali siano i motivi della vendita e se siano già giunte offerte di acquisizione;

se il Governo intenda, altresì, assumere iniziative affinché siano evitate le cessioni — che potrebbero rappresentare un attacco alla stabilità dell'occupazione — e quali atti intenda compiere, anche nella sua veste di azionista di controllo dell'ENEL, per la difesa e la tutela dei diritti dei lavoratori. (3-01607)

ANNA MARIA LEONE e BELLOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16, comma 5 decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, attribuisce un « doppio incarico » alle imprese di distribuzione: quello di fornitore di energia e di verificatore degli impianti interni. In proposito, va posto in rilievo che, le aziende di distribuzione si sono, negli ultimi mesi, organizzate per svolgere in proprio o mediante società collegate o controllate (in analogia a quanto avviene nel settore dell'impiantistica elettrica da parte dell'Enel), anche l'attività di manutenzione e gestione degli impianti dell'utenza ed appare, pertanto, del tutto inopportuno affidare, alle stesse, il compito esclusivo della verifica della sicurezza degli impianti dell'utenza poiché, detta prescrizione, risulterebbe in contrasto con i più generici principi di separazione tra soggetto controllato e soggetto controllore offrendo, alle aziende di distribuzione, un enorme potenziale di penetrazione nel mercato del « post contatore », con l'assunzione di una posizione dominante nel mercato già sanzionata, nel recente passato, dall'Autorità garante, per l'effetto indotto sulla percezione dell'utente, convinto di trovarsi di fronte un soggetto potenzialmente più affidabile delle alternative reperibili nel mercato provato per la realizzazione e la manutenzione degli impianti, in quanto coincidente con lo stesso soggetto deputato all'effettuazione delle verifiche tecniche ai fini della sicurezza;

per i soli impianti a gas, l'articolo 3 della legge n. 1083 riconosce le norme UNI CIG e statuisce che, le installazioni eseguite rispettando quelle norme, debbono considerarsi effettuate a regola d'arte;

l'articolo 7 della legge n. 46 del 1990 prescrive la realizzazione delle installazioni secondo la « regola d'arte » espressa dalle norme UNI, UNI CIG e CEI specificando che, al termine dell'installazione, l'impresa esecutrice deve rilasciare, al

committente, la dichiarazione di conformità alle suddette norme. Va in proposito ribadito che, tale dichiarazione, deve essere rilasciata dall'installatore esclusivamente al termine dei lavori e dopo aver accertato il corretto e regolare funzionamento dell'impianto a gas attraverso il collaudo dello stesso, compresa la prova di rendimento della caldaia, la funzionalità dell'evacuazione dei fumi e della ventilazione ed areazione del locale d'installazione dell'apparato e, quindi, inevitabilmente, con l'impianto allacciato alla rete di distribuzione gas;

il decreto ministeriale 12 aprile 1996, ai fini della prevenzione incendi, reca disposizioni riguardanti la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici di impianti a gas con portata termica complessiva maggiore di 35 KW;

i decreti del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e 21 dicembre 1999, n. 551 regolamentano, in modo specifico e puntuale, la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi d'energia in attuazione dell'articolo 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 per tutti i tipi di combustibile. In proposito si precisa che, il comma 18 dell'articolo 11 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, come modificato dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 551 del 1999, prevede espressamente che, comuni e province effettuino, con cadenza almeno biennale, anche avvalendosi di organismi esterni, i controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione e d'esercizio degli impianti termici sia combustibile gassoso che liquido. Al riguardo, ci si deve chiedere come potrà, una società distributrice di gas, controllare gli impianti a combustione liquida e ciò sia in mancanza di un archivio degli impianti da parte delle società distributrici di gas, sia delle relative capacità tecniche;

l'Allegato « I » al decreto del Presidente della Repubblica n. 551 del 1999 precisa, ai punti 1 e 2, che « l'organismo,

il personale direttivo ed il personale incaricato di eseguire le operazioni di verifica non possono essere né il progettista ... né i fornitori di energia per impianti di riscaldamento, né il mandatario di una di queste persone », ed ancora il punto 3 che « ... non possono essere influenzati da pressioni ... in particolare se provenienti da gruppi interessati... ». Ci si deve chiedere, quindi, perché tali requisiti, richiesti agli Enti locali, non debbano valere anche per le aziende del gas;

il comma 4 del medesimo articolo prevede che, le operazioni di controllo e di manutenzione dell'impianto, debbano essere effettuate almeno una volta all'anno da imprese abilitate e che, i risultati di tali controlli devono essere riportati su un apposito rapporto (che, nel caso di impianti unifamiliari con potenza inferiore a 35 KW, deve corrispondere allo specifico modello « H » previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 551 del 1999, compilato dal tecnico manutentore e consegnato al responsabile dell'impianto). Occorre evidenziare che, tale allegato, non tiene tra l'altro in considerazione il combustibile liquido;

L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas con deliberazione n. 236 del 28 dicembre 2000 ha adottato una « direttiva » concernente la disciplina della sicurezza e della continuità del servizio di distribuzione del gas. Questo anche in assenza del regolamento ai sensi dell'articolo 16, comma 5, del decreto legislativo n. 164 del 2000. Tale deliberazione con particolare riferimento all'articolo 27 « Pronto intervento per impianti a valle del punto di consegna » stabilisce nuovi obblighi in capo all'imprenditore installatore manutentore, in quanto prevedono dei controlli sugli « impianti di proprietà o gestiti dal cliente finale a valle del punto di consegna al fine di accertare che gli stessi impianti siano stati eseguiti e siano mantenuti in stato di sicuro funzionamento nei riguardi della pubblica incolumità », ancorché eseguiti da « personale da esso (distributore) incaricato » e quindi teoricamente non personale dipendente;

può essere affermato che la progettazione, la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici a gas sono già abbastanza normati e che l'utente finale è già oggetto dei più svariati controlli da parte di numerosi organismi, quali, comune, provincia, ASL, ISPEL, ispettorati del lavoro, vigili del fuoco, eccetera, i quali, nella situazione attuale operano al di fuori di ogni logica di cooperazione e di raccordo fra loro —:

se non ritenga che l'accertamento assegnato dal decreto legislativo n. 164 del 2000 alle imprese di distribuzione di gas naturale, al fine di evitare un'inutile e dannosa sovrapposizione di competenze sui controlli a discapito degli utenti e degli installatori manutentori, debba essere coordinato con il sistema di controlli esistente avendo, a riferimento, la verifica dell'esistenza del sopra citato « rapporto di controllo tecnico » e la dichiarazione di conformità dell'impianto. (3-01611)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

X Commissione:

GAMBINI, CAPITELLI e QUARTIANI.  
— *Al Ministro delle attività produttive.* —  
Per sapere — premesso che:

150 lavoratori dello stabilimento « Marzotto » di Mortara sono stati collocati in cassa integrazione ordinaria per una settimana da lunedì 21 settembre 2002;

alle organizzazioni sindacali è stato comunicato che tale decisione non è da attribuirsi all'imminenza di nuovi piani aziendali;

notizie apparse sulla stampa nazionale annunciano un piano di ristrutturazione del gruppo —:

se il Governo sia a conoscenza del piano di ristrutturazione del gruppo di cui parla la stampa, di quali dimensioni risulta lo stesso e con quali conseguenze sul piano occupazionale. (5-01428)

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Eutelsat è un sistema satellitare europeo di telecomunicazioni e servizi audiovisivi in grado di fornire la copertura di Europa, Africa, Asia e l'interconnettività con le Americhe;

si tratta di un sistema altamente strategico per garantire una gestione autonoma da parte dei Paesi europei;

in un mercato altamente competitivo Eutelsat garantisce una serie di acquisti e commesse di sistemi satellitari ai Paesi dell'Unione europea;

eventuali acquisizioni di quote da parte di *partner* americani snaturerebbe l'originaria vocazione di Eutelsat, nata come organizzazione internazionale di respiro europeo;

nel corso della quarta conferenza interparlamentare europea per lo spazio tenutasi a Londra dal 12 al 14 novembre 2002 si è provveduto ad esortare l'Unione europea e gli Stati membri ad agevolare attività economiche e finanziarie (pubbliche e private) volte a mantenere un controllo europeo sulla proprietà di Eutelsat —:

quali misure il Governo intenda individuare per permettere che il controllo europeo su Eutelsat sia mantenuto, magari con un coinvolgimento attraverso Finmeccanica. (5-01429)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NAN. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se sia vero che è in corso di elaborazione, presso il Ministero delle attività produttive, un testo di articolato contenente norme relative all'istituzione di un ruolo degli amministratori condominiali presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

se sia intenzione del Ministro interrogato inserire il suddetto articolato all'interno di un progetto di legge collegato alla legge finanziaria 2003;

se non ritenga il Ministro che tale iniziativa risulti inopportuna, in quanto del tutto priva di relazioni con le proposte di legge in materia di revisione dell'istituto condominiale — attualmente all'esame delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato —, nell'ambito delle quali sarebbe opportuno collocare l'ordinamento della posizione e dell'attività dell'amministratore condominiale, evitando di disciplinare un solo e quindi parziale aspetto della normativa condominiale, che dev'essere invece organicamente riformata;

se non ritenga altresì il Ministro evitare di proporre norme relative ad una particolare professione, atteso che sono in corso avanzate trattazioni (sia in sede parlamentare sia in ambito governativo) del più ampio tema della disciplina delle professioni. (5-01423)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il teatro La Scala, primo teatro neoclassico costruito in Europa, opera del Piermarini è un bene prezioso e insostituibile della città di Milano, e di tutta l'umanità;

il 18 novembre la trasmissione *Striscia la notizia* violando il divieto delle riprese televisive sulle opere di ristrutturazione in atto disposta dal sindaco fino al pronunciamento del Tar sulla legittimità dell'intervento, ha documentato con riprese dall'elicottero le modalità e la portata impressionante della ristrutturazione;